



UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'

UNITRE - SANREMO

Venerdì 10 Aprile 2015, nella Sala degli Specchi di Palazzo Bellevue , per l'Università delle Tre Età di Sanremo, dopo la pausa pasquale la Presidente Unitre Sanremo Dott.ssa Forneris, ha richiamato l'Arch.Silvano Toffolutti e l'Agronomo Francesca Benza per completare una lezione iniziata lo scorso 13 Gennaio 2014 ed interrotta per indisponibilità della sala.

Quella conferenza aveva per titolo "La città ideale" e questa "La città intelligente", quasi a collegare le umanistiche visioni rinascimentali e le moderne esigenze di sostenibilità del vivere urbano.

Il mirabile equilibrio di spazi raffigurato nel celebre dipinto "La città ideale" attribuito a Leon Battista Alberti architetto ma dedito anche a molte altre arti e scienze, fa riflettere sull'urbanistica come pianificazione ordinata della convivenza civile senza la quale è il caos.

I due relatori collaborano integrando le loro esperienze e la visione di un agronomo nel pianificare una città è una esigenza segno dei tempi. Nel Rinascimento la natura non era minacciata come oggi , l'urbanizzazione non così intensa e la richiesta di mobilità e di consumo energetico non così alta. Nuovi equilibri occorrono per far sì che l'uomo possa vivere in città senza danneggiare il suo equilibrio psicofisico. In Italia ed ancor più a Sanremo il suolo edificabile è scarso e ove possibile occorre seguire le raccomandazioni del grande architetto Renzo Piano che sta finanziando giovani architetti per progettare ristrutturazioni degli edifici esistenti ed evitare così il consumo di suolo. In alternativa sempre Renzo Piano propone "edifici che respirano" come il suo recentemente completato grattacielo "green" di Torino. Enorme torre trasparente alta poco meno della Mole Antonelliana, ma che può ospitare 2000 persone e consuma pochissima energia grazie a luci che si accendono e si spengono in base alla luminosità esterna, 1600 mq di pannelli fotovoltaici ed un rivestimento a lamelle per far entrare o disperdere il calore.

Non sempre le costruzioni seguono questi esempi illuminati, come denunciato dall'Arch. Toffolutti che è stato Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Imperia e Consigliere Comunale di opposizione nel Comune di Sanremo.

Interessi particolari intervengono a condizionare i progetti dei tecnici già di per se complessi.

L'Arch. Toffolutti non demonizza la politica il cui nome deriva proprio dalla "polis" dell'antica Grecia.

L'urbanistica di una città dovrebbe proprio derivare da una consultazione dei cittadini sulla base di proposte fatte da professionisti che guardino anche ad una pianificazione futura. In una città turistica come Sanremo, il concetto di bellezza dovrebbe essere primario, ed invece sono avvenuti nel dopoguerra scempi in nome di una speculazione edilizia ben denunciata da Italo Calvino in un suo libro.

Negli ultimi anni la riqualificazione di Via Matteotti, la realizzazione della pista ciclopeditonale e la sistemazione a verde dell'area attorno al Forte Santa Tecla così come la sistemazione di Corso Mombello e Pian di Nave hanno creato nuove attrattive per Sanremo.

Siamo però ancora lontani da esempi come il centro di Nizza dove oltre alla pedonalizzazione, si è sviluppato un verde urbano intensamente frequentato dai cittadini perché liberamente accessibile. Proprio perché intensamente vissuto soprattutto dai bambini in qualche punto è stato inserito anche del tappeto erboso artificiale.

A Sanremo vi sono molti giardini impostati ancora come cento anni fa con il divieto di calpestare le aiuole.



UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'

UNITRE - SANREMO

Il verde va riprogettato ed i tecnici del settore possono trovare le soluzioni giuste per rendere meglio accessibili i parchi e per introdurre la vegetazione ovunque possibile, come prati fioriti nelle aiuole spartitraffico o fra i binari del tram come a Nizza.

Questa della presenza del verde in città è una esigenza che, sottolinea l'Agronomo Francesca Benza, è indispensabile per l'equilibrio psicofisico delle persone, l'ossigenazione dell'aria, il filtraggio del rumore, l'ombreggiatura, la mitigazione della calura, rendono più naturale il vivere in città e riducono la necessità della climatizzazione artificiale degli edifici.

Il verde poi dovrebbe entrare il più possibile nelle nostre case nei giardini pensili e nei terrazzi, perché fruire del verde in modo attivo curandolo ma anche in modo passivo soltanto guardandolo e respirando, dà molto beneficio.

Lo si è capito anche in medicina curando i malati di Alzheimer e si parla quindi di giardino terapeutico e persino nel carcere modello di Bollate positivi esperimenti sono stati fatti con i detenuti che affrontano così con minore stress la vita carceraria.